

Il *meeting* di Nairobi - luglio 2014



Il futuro di un popolo è nella sua *ansia di futuro*



di Riccardo Giannotta, *Resp. Progetti nei Pvs* e Ivan Toscano, *Coord. Programma UE Co-partners in development*

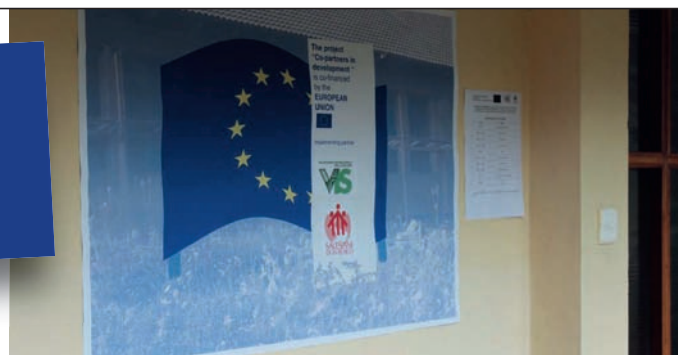
14/15-18, numeri che in questo periodo fanno subito pensare alle commemorazioni dello scoppio della prima guerra mondiale e invece siamo a Nairobi, insieme a 14 referenti di altrettanti PDO (*Project/Planning Development Office*) ispettoriali e 14 responsabili del BTA (*Bosco Tech Africa*), in rappresentanza di 36 nazioni diverse (e nessun arciduca ci ha rimesso, anzi...). Ciascuno ha potuto approfittare di una



iniziativa che invece di dividere e distruggere un continente, ha l'intenzione di tentare di unirne uno. In quei quattro giorni di luglio, infatti, si è svolto a Nairobi il *kick off meeting* del progetto "Co-partners in development" del VIS, co-finanziato dall'Unione Europea e volto a rafforzare i PDO, gli uffici salesiani di pianificazione e gestione dei programmi e dei progetti di sviluppo ispettoriali.

Un contributo concreto al rafforzamento di queste strutture, un'opportunità di realizzare insieme un passo ulteriore della *Road Map 2015*, che rappresenta il percorso per lo sviluppo dei PDO tracciato dai Salesiani nel 2011 a seguito del *meeting* tenutosi ad Hyderabad. Il progetto intende appunto puntare sulla formazione a 360° dei responsabili degli uffici salesiani di pianificazione, affinché questi siano in grado di svolgere un ruolo determinante nella cooperazione internazionale, come auspicato con forza non solo dal Consiglio Generale dei Salesiani, ma da tutti i principali *donor* e attori internazionali in riferimento alle organizzazioni della società civile. Partecipare attivamente a tutti i livelli come *partner* di istituzioni pubbliche e organizzazioni internazionali ("co-partners in development" appunto) per la definizione e attuazione di strategie di sviluppo sostenibili, rappresentando il punto di vista e le istanze in particolare dei giovani più poveri e vulnerabili.

Quattro giorni per condividere gli obiettivi del →



Il meeting in cifre:

- 4** Giorni
- 16** Sessioni di lavoro
- 45** Partecipanti
- 3** Consiglieri generali sei Salesiani di Don Bosco
- 4** Panelist
- 2** Partecipanti dai Caraibi (Haiti e Rep. Dominicana)
- 6** Coordinatori e volontari espatriati del VIS
- 14** Ispettorie rappresentate
- 36** Paesi rappresentati
- 4** Lingue
- 6** Workshops
- 8** Coffe-break
- 1265** Giorni alla conclusione del progetto
- 4** Le ore in media per partecipante passate su internet a scopo personale
- 0** Il numero dei partecipanti che hanno russato
- 0** Le lamentele degne di nota

progetto, i suoi risultati attesi, le attività previste per il primo anno, conoscersi e farsi conoscere dagli altri, partecipare agli stimoli e alle riflessioni degli esperti invitati a partecipare e provenienti da istituzioni pubbliche (il Ministero dell'Educazione del Burundi), da organizzazioni internazionali (le Nazioni Unite), dal mondo accademico (l'Università di Pavia) e dal mondo salesiano (il Dicastero della Formazione), e per lavorare insieme durante i momenti di *workshop* previsti. Quattro giorni per tentare di capire se una sinergia e un coordinamento tra le 14 Ispettorie coinvolte (12 africane e 2 caraibiche), in rappresentanza dei 36 Paesi ACP coinvolti nel progetto, sia un orizzonte possibile, o almeno sfidabile, nell'arco dei 4 anni di progetto.

Il *meeting* ha rappresentato inoltre l'occasione per proseguire il percorso del BTA, iniziato nel 2004 con il *meeting* in Sud Africa e proseguito poi nel 2012 ad Addis Abeba, attraverso la presentazione dei *report* sullo stato della formazione professionale salesiana in Africa, studio realizzato da due consulenti coordinati dal VIS. I rappresentanti del BTA presenti hanno così potuto formulare una proposta concreta per la costituzione del BTA e iniziare a pianificare i prossimi passi e le strategie a breve e medio termine, che sa-

ranno oggetto di discussione al prossimo incontro della CIVAM ad ottobre.

“Awaking the Giant!” (Svegliare il gigante) è lo *slogan* del programma di rafforzamento e coordinamento della rete di formazione professionale salesiana in Africa e l'immagine è suggestiva anche per questo progetto “Co-partners in development”: non a caso sono molteplici le sinergie tra le due iniziative. Come reagirà il gigante una volta svegliato, se affamato divorerà il suo “creatore” o se avrà le forze per mettersi in cammino per raggiungere coloro che già svegli da tempo lavorano nelle stanze vicine, dipenderà dalla cura con cui sarà preparato il suo risveglio, da come si interpreteranno le sue aspettative, da quanto si sarà bravi a trasmettergli fiducia ed entusiasmo, a fargli capire che era giunto il momento e che valeva la pena di fare questa “levataccia”.

“Il lavoro di un popolo non conosce né retorica né indugio. Il suo futuro è nella sua ansia di futuro. E la sua ansia di futuro è una grande pazienza”. I problemi non si risolvono, si vivono. Vero, verissimo per chi lavora nella cooperazione internazionale. Noi intanto, abbiamo iniziato a vivere questi 4 giorni... e insieme, abbiamo caricato la sveglia. ■

